

TRE GUSTAVO

“E’ stata la più grande stagione della storia dello sci italiano”, ha detto Cotelli orgogliosamente. Gustavo Thöni, protetto da una squadra poderosa, ha vinto la sua terza Coppa.



Da tre anni sempre la stessa scena: lui e lei sempre sorridenti, con in mano una boccia di cristallo, la Coppa del Mondo di sci alpino. Gustavo Thöni e Annemarie Proell: tre successi a testa. Se la vittoria dell'italiano è stata incerta fino all'ultimo metro di pista, la prodigiosa ragazza austriaca ha compiuto una specie di passeggiata disintegrando letteralmente tutte le avversarie: la sua coppa non è mai stata in pericolo.

Sommario

Tre Gustavo	1-2
Diario di Coppa	3-13
Cartoline da Heavenly Valley	14-15
Copertina Nevesport	16

Papà Thöni, dolcevita bianco e giacca blu (papà Thöni veste sempre, in civile, dolcevita bianco e giacca blu), svela un segreto: Gustavo ha fatto le adenoidi. La notizia fa subito il giro di quanti (tanti) sono in attesa del reduce e della terza Coppa del Mondo. Svelata una delle ragioni possibili della laconicità del campione, ci si appresta a sopportare con animo più disposto la sua taciturna intervista. Linate, aeroporto civile di Milano, ore 14 e 30: con mezz'ora di ritardo, il volo Alitalia AZ 291 proveniente da Londra tocca terra. Sono ad attenderlo un migliaio di persone: giornalisti, tecnici, personaggi del mondo dello sci, fotografi, autorità militari e civili, tifosi locali e tifosi foresti. C’è anche Trafoi. Se non tutta, una buona percentuale. Manca la banda, ma c’è la Rai e anche la TV. Un grosso dispiegamento di mezzi: forse per soffocare il rimorso (caso mai l’ente audiovisivo possa provare rimorso) di non aver fatto assolutamente niente prima per il grande pubblico degli appassionati. Il volo AZ 291 è il volo di ritorno (un ritorno durato venti ore) della comitiva azzurra. Il volo AZ 291 è un DC 9: per un curioso contrasto, il suo nome di battesimo

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

(tutti gli aerei hanno un nome di battesimo) è « Isola di Ustica ». Dal mare ai monti: il DC 9 « Isola di Ustica » sforna sulla pista brulicante di gente il meglio (salvo eccezioni) del discesismo azzurro. Maschi e femmine, compresa quella Claudia Giordani che a vederla in faccia, eliminata la traccia abbronzante lasciata dal sole, tutto diresti che è, tranne quella speranza di campionesca che tutti dicono sia. Invece lo è, anche se timidamente nasconde le sue aspirazioni di reginetta tra le braccia di papà Aldo, giornalista senza taccuino ma con una punta di commozione.

La pietra preziosa dell'« Isola di Ustica » è Gustavo Thöni. Si mostra sul portello dell'aereo brandendo verso il cielo la terza Coppa della sua carriera. Tenta di brandirla: quell'accidenti di trofeo di cristallo pesa un ossesso. Thöni sorride. Chi lo conosce interpreta quel sorriso per una sghignazzata. Chi non lo conosce resta deluso. A risollevarne l'umore dei delusi ci pensano gli altri della squadra. Chi più chi meno, tutti sono felici, compreso il baffuto Cotelli che vorrebbe, sì, essere contenuto, ma che invece sprizza felicità da tutti i pori. Gustavo Thöni torna in patria con la terza Coppa della sua carriera. Tre vittorie su quattro partecipazioni. Come a dire una percentuale di successo del 75 per cento. In questo, il campione di Trafoi è secondo al solo Killy, irraggiungibile nel sommo del suo 100 per cento (due vittorie su due partecipazioni). Forse già dalla prossima stagione la media di Thöni, insidiato dentro (Gros, per esempio) e fuori (Hinterseer?), potrebbe scendere. Gustavo non si preoccupa. Il ruolo di favorito, di quello che può soltanto perdere, non lo spaventa. « Non ho mai pensato di abbandonare », dice in gutturale. Ha firmato per restare ancora tre anni nelle Fiamme Gialle: come appuntato della finanza può sciare tutto l'anno in perfetta tranquillità.

Mai pensato di passare con i professionisti? «Mai». Non gli conviene, maligna qualcuno. Senza questa malignità la confe-

renza stampa di Thöni cadrebbe nella più assoluta monotonia. La novella vittoria non ha dato nuova parola al vincitore. Zitto zitto, piano piano... occhi azzurri il campione sciorina monosillabi in risposta alle domande. Veniamo a sapere, in questo conciso modo, che si è sentito la vittoria in tasca soltanto quando effettivamente l'aveva in tasca (leggi: dopo l'ultima gara). Tante grazie. Prego. Sappiamo anche, grazie alle sue risposte, che vincere una Coppa del Mondo è molto difficile; che tutte e tre le Coppe sono state difficili; che tutte e tre sono parimenti amate. Come mai soltanto all'ultimo? Perché tanti risultati negativi? Finalmente le sillabe si moltiplicano: da singole che erano si fondono in parole. Poche. « Non lo so. Alcuni risultati non sono riuscito a capirli. Niente colpa della sciolina, perché, se io sono andato male, altri miei compagni sono andati bene. Colpa della neve molle. Non abbiamo fatto allenamenti sulla neve molle ». « Paura di perdere? Certo. Tutto si è deciso in una sola gara. E una gara si può anche sballare ... ». E ancora: « La forma? Al massimo dura due settimane. Seconda metà di gennaio, per me ». E poi: « I viaggi dell'ultima trasferta sono stati i miei peggiori avversari ». Interviene Cotelli: « Per il prossimo anno su una cosa noi, noi i direttori tecnici, siamo d'accordo: ridurre le trasferte e eliminare la storia delle tappe. Le prime distruggono, le seconde obbligano a gareggiare col calcolatore. Mica giusto ». Il responsabile del discesismo azzurro, nell'euforia del momento, si dimentica di essere stato un tempo simpaticamente modesto. « La miglior stagione azzurra ». « Non abbiamo sbagliato niente ». « Non ho mai dubitato che Thöni non ce la facesse ». « In nessun momento mi sono pentito di aver lasciato Radici a vincere la Coppa Europa ... ». Il blocco. Delle tre Coppe vinte da Thöni, questa terza è senz'altro la meno individuale. Senza la collaborazione dei compagni di squadra, Gustavo non ce l'avrebbe fatta o avrebbe dovuto impegnarsi assai più di quanto ha fatto. I 91 punti di Gros, i 64

di Varallo, i 54 di Helmut Schmalzl, i punti di Pegorari (39), di Stricker (30), di Pietrogiovanna (29), di Besson (14), di Bieler e Eberardo Schmalzl (9), di Rolly Thöni (7), di Plank (3) e Zandegiacomo (2), questi punti (351) sono stati molto spesso sottratti agli avversari del portacolori azzurro; in particolare, sono stati punti sottratti a Zwilling che, salvo poche eccezioni, si è trovato sempre davanti in classifica qualche italiano.

Come ha vinto Gustavo? Ha vinto bene? Ha vinto male? Ha vinto ... e questo basta. Avrebbe potuto vincere meglio, ma non gliene sarebbe venuta maggior gloria. Avrebbe, viceversa, potuto perdere. In questa, come nelle precedenti edizioni di Coppa, Gustavo Thöni ha assaporato il gusto del successo soltanto all'ultimo istante. In questa, diversamente che nelle altre edizioni, ha rischiato di più. Questa 1972-73 era la Coppa del Mondo che non poteva perdere. Per una serie di motivi. **1** Si è trovato in testa (e con buon margine) nel momento in cui la formula di gara offriva un prosieguo a lui nettamente favorevole. **2** Alcuni degli avversari più agguerriti alla vigilia, si sono rivelati, alla prova dei fatti, inesistenti. **3** Le « cose » di Francia hanno tolto dal suo cammino il più irriducibile avversario di questi ultimi anni, Henri Duvillard. **4** Bernhard Russi, sulle misure del quale si era tentato di cucire la Coppa, ha mancato l'appuntamento col sarco. **5** Gustavo ha avuto per la prima volta la collaborazione di una squadra vera. La terza Coppa del Mondo della carriera di Thöni, dunque, è stata certamente la più difficile. E la più ingrata. Non ha aumentato di molto le sue quotazioni; ha rischiato di abbassarle considerevolmente. Delle tre, è stata la Coppa che sarebbe stato più brutto perdere. Thöni l'ha vinta. L'ha vinta all'ultimo istante, colorando ancora di giallo il finale dell'entusiasmante competizione. Sorge un dubbio: che abbia fatto un patto segreto con gli organizzatori della World Cup?



David Zwilling è stato il più irriducibile avversario di Gustavo Thöni, impegnandolo fino all'ultima gara della Coppa del Mondo.

DIARIO DI COPPA

VAL D'ISÈRE

L'esplosione di Piero Gros

Scatta la settima Coppa del Mondo e abbiamo subito la conferma che l'Italia sciistica non è soltanto Gustavo Thöni. Corsi e ricorsi storici: Val d'Isère, dove il campionissimo di Trafoi era

Da Val d'Isère a Heavenly Valley: quasi quattro mesi di furetti battaglie su tutti i campi di neve del mondo. Riviviamo, tappa per tappa, l'esaltante duello tra Thöni e Zwilling, i due colossi dello sci internazionale.

esploso un giorno di primavera del 1969, laurea un nuovoasso del discesismo italiano. Si chiama

Pierino Gros, diciotto anni e tre mesi, da Sauze d'Oulx. Vince sorprendentemente lo slalom gigante davanti al norvegese Haaker e a Helmut Schmalzl; Gustavo Thöni è settimo, Renzo Zandegiacomo nono. Le prime parole di Gros, appena tagliato il traguardo, sono: « Roba da matti, non posso crederci! ». Finale a tinte gialle nella gara di discesa libera: Marcello Varallo, che ormai si sentiva la vittoria in tasca, è stato battuto sul filo di lana dagli austriaci Tritscher e Zwilling, i quali sono stati favoriti in



modo decisivo dalle migliori condizioni della pista. Tutto sommato l'avvio di Coppa per i nostri colori è stato positivo: in discesa, oltre al magnifico terzo posto di Varallo, abbiamo otte-

(Continua a pagina 4)

DIARIO DI COPPA

SEGUITO

« 3-TRE »

**Superdiscesa
di Collombin**

(Continua da pagina 3)

nuto un ottavo con Plank. Gustavo Thöni è andato, come si suol dire, sul velluto: sedicesimo. Le risultanze della prima libera mondiale della stagione provano che la terapia di Toni Sailer, nuovo direttore tecnico degli austriaci, ha dato effetti immediati. Agli occhi dei tecnici la classifica di Val d'Isère non risponderebbe comunque a verità: Russi, Cordin, Collombin, Duvillard, lo stesso Varallo sono stati battuti dalla pista, non dagli austriaci.

Il secondo appuntamento di Coppa è la «3-Tre», che come scorsa stagione si disputa in doppia sede: Valgardena e Madonna di Campiglio. La discesa libera si svolge sulla Sasslong, la pista che, quattro anni fa, in tempo di pre mondiali, fu al centro di polemiche clamorose. Karl Schranz disse testualmente: « Non è una pista, è un'autostrada! ». La discesa di Valgardena si risolve in una questione privata tra svizzeri e austriaci: vince Roland Collombin, medaglia d'argento ai Giochi

di Sapporo; secondo è Cordin, terzo Zwilling, quarto Sprecher, quinto Klammer. Migliore degli azzurri è naturalmente Varallo, decimo. Gustavo Thöni è lontanissimo dal vertice della classifica: ventottesimo. A Madonna di Campiglio le cose vanno nettamente meglio per noi. Piero Gros ribadisce la sua statura mondiale vincendo lo slalom davanti a Gustavo Thöni. La lotta tra i due azzurri è stata elettrizzante, spettacolare, intensissima: è prevalso il più giovane per soli sette centesimi. Terzo è Neureuther, quarto Cochran, quinto Perrot, sesto Pietrogiovanna. Nello slalom gigante, successo di Zwilling sullo svizzero Rösti. Zwilling, che guida la classifica di Coppa davanti a Gros, ha già una sua dimensione precisa: è l'avversario



Un giorno, tre anni e mezzo fa, su queste nevi fiorì un campione: Gustavo Thoeni. Siamo a Val d'Isere, dicembre 1972. L'Italia ha un nuovo campione: si chiama Piero Gros. Lo portano in trionfo Gustavo Thoeni ed Helmut Schmalzl.

(Continua a pagina 5)

DIARIO DI COPPA

SEGUITO

(Continua da pagina 4)

più temibile del signor Gustavo Thöni.



GARMISCH

I due capolavori di Marcello Varallo

Gli austriaci, autentiche rivelazioni delle prime due tappe della Coppa del Mondo, accusano una inaspettata battuta d'arresto a Garmisch dove vengono disputate due discese libere. I grandi protagonisti di questo round sono lo svizzero Collombin e il nostro Varallo. Sia nella prima sia nella seconda libera, lo svizzero e l'italiano sbaragliano il campo finendo in vetta alle classifiche. Zwilling non riesce a tenere il passo dei due grandi specialisti e in entrambe le gare chiude al quinto posto. Nella prima libera Collombin precede Varallo di sessantasette centesimi, nella seconda di appena ventitré. Russi, olimpionico dei Giochi di Sapporo, non sembra al meglio della condizione: ottiene un quarto e un terzo posto. Per quanto riguarda gli italiani, oltre che per Varallo, dati decisamente positivi per Giuliano Besson, ottavo e settimo. Nella prima libera Besson avrebbe addirittura potuto lottare per la vittoria se la sua cattiva forma fisica non lo avesse negativamente condizionato.

Lontani, lontanissimi gli altri italiani, ad eccezione di Franco Bieler nella seconda delle due prove ha conquistato il sedicesimo posto. La classifica di Coppa del Mondo subisce nei quartieri alti uno scossone: in testa passa Collombin con 86 punti, Zwilling è a 79, Varallo a 56, Gros a 50. Helmut Schmalzl è ottavo con 30 e Gustavo Thöni nono con 24.

WENGEN

Bernhard Russi undici mesi dopo

Il fattore campo conta anche nello sci: Bernhard Russi torna alla vittoria dopo undici mesi di magre, avendo ottenuto l'ultimo successo nella libera olimpica di Sapporo. A Wengen, nel quarantatreesimo Lauberhorn Russi impone a tutti i diritti della sua classe, vincendo la discesa davanti al connazionale Collombin. Non è stata un'affermazione comoda e lo sottolinea il distacco minimo tra i due grandi amici-nemici: dieci centesimi! Particolare curioso e insieme significativo: alle spalle del tandem elvetico ben sei austriaci in fila (Tritscher, Cordin, Klammer, Zwilling, Grissmann, Engstler). I risultati degli azzurri sono più che mediocri: il migliore della compagnia è Rolando Thöni, ancora in rodaggio dopo l'intervento chirurgico al menisco cui è stato sottoposto in ottobre, appena diciassettesimo. Varallo è saltato per caduta. La tappa di Wengen della Coppa del Mondo non è favorevole agli italiani. Anche nello slalom, risultati non proprio allegri: il meno peggio degli azzurri è Pietrogiovanna, settimo; Stricker è nono e Rolando Thöni decimo. Gustavo Thöni sballa nella prima manche, tradito da un micidiale ghiacciatissimo pettine. La vittoria va al tedesco Neureuther che chiude con quasi un secondo di vantaggio sullo svizzero Tresch. Buoni progressi fa registrare Duvillard, quarto classificato.

ADELBODEN

Toh, chi si rivede: Gustavo Thöni!

Finalmente ad Adelboden si fa vivo Gustavo Thöni, il quale, per la cronaca, è a digiuno di vittorie dal giorno in cui, a Sapporo, conquistò la medaglia d'oro dello slalom gigante. La prova del campionissimo di Trafoi è strepitosa: vince un gigante cortissimo, precedendo di trentotto centesimi l'austriaco Hinterseer; al quarto posto finisce Helmut Schmalzl. Già individuato nel duello Gustavo-Zwilling il tema dominante di Coppa, la tappa di Adelboden si conclude con un bilancio nettamente favorevole per l'italiano dal momento che Zwilling non è riuscito a rimediare nemmeno un misero punticino. Thöni ad Adelboden è stato davvero impeccabile. Preceduto nella prima manche dal norvegese Haaker, il capitano azzurro non si è fatto prendere dall'orgasmo. Dimostrando una saldezza di nervi eccezionale ha sempre controllato l'andamento della gara, superando i punti-chiave delle due prove in assoluta scioltezza, regolando il ritmo in base alla forza degli avversari. Grazie a questa prestigiosa vittoria, Thöni compie un sensibile passo avanti nella classifica generale della Coppa. Dal momento che regola la corsa su Zwilling, praticamente ignorando i liberisti, il suo svantaggio nei confronti dell'austriaco è ora meno pesante: 49 punti contro gli 85 dell'avversario.

MEGEVE

Duvillard gioca in casa e vince

La progressione di Gustavo Thöni è irresistibile, si ha netta la sensazione che Zwilling stia cedendo più sul piano dei nervi

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

che su quello tecnico. Nello slalom gigante del ventiquattresimo Gran Premio di Mégève, Gustavo ottiene uno splendido terzo posto alle spalle di Duvillard, che ha vinto in casa, davanti ai suoi tifosi, e al sempre più sorprendente Hinterseer. È stato un gigante agonisticamente eccezionale, una competizione che ha veramente entusiasmato portando alla ribalta gli uomini più in forma del momento. Thöni terzo, Zwilling quarto: ovvero altri punti che l'italiano è riuscito a roscicchiare all'avversario su cui basa la sua tabella di marcia. Tutto sommato, la gara si chiude con un bilancio positivo per gli azzurri: Gros è quinto ed Eberardo Schmalzl decimo. Il capolavoro, comunque, Gustavo Thöni lo compie nello slalom speciale, vinto dal tedesco Neureuther. Il fuoriclasse azzurro conquista la piazza d'onore, mentre Zwilling si deve accontentare del quarto posto. L'escalation continua, inarrestabile: forse Thöni avrebbe addirittura potuto vincere, ma ha preferito non rischiare optando per un secondo posto certo piuttosto che una vittoria incerta. La classifica di Coppa è come un magma: in testa continua ad esserci Collombin, le cui probabilità di vittoria sono tuttavia scarsissime; al secondo posto Zwilling a quota 104 e, 20 punti dietro, Thöni. Gli esperti dello sci mondiale non hanno dubbi: Thöni ha messo una grossa ipoteca sulla Coppa '73.

KITZBUHEL

La resurrezione di Augert

Gustavo Thöni quasi come Franco Balmamion, quel ciclista che vinse due Giri d'Italia consecutivi senza mai tagliare per primo un traguardo di tappa. La sua forza era la regolarità, l'intelligenza tattica, il sistema nervoso. A Kitzbühel, Gustavo Thöni è secondo nello slalom speciale dell'Hahnenkamm dietro il redívivo Jean-Noël Augert. È una



Jean Noel Augert nello slalom speciale del Kandahar a Sankt Anton

Foto Grazia Ippolito Biorama Ski 1974



Roland Collombin vincitore della libera di Kitzbuhel

Foto Grazia Ippolito Biorama Ski 1974

(Continua a pagina 7)

DIARIO DI COPPA

SEGUITO

(Continua da pagina 6)

gara quasi trionfale per la squadra azzurra che piazza altri tre nei primi otto posti della classifica: Gros è quarto, Rolando Thöni sesto ed Eberardo Schmalz ottavo. È dopo questa gara che si parla dell'Italia come della potenza sciistica più importante del mondo. La discesa libera dell'Hahnenkamm è questione privata tra Collombin e Russi, rispettivamente primo e secondo, divisi da una piccola mancata di centesimi. Marcello Varallo, che sembra aver leggermente perduto lo smalto di inizio stagione, è soltanto quinto, preceduto anche dall'americano Cochran e dall'austriaco Klammer. Decimo è Giuliano Besson, i cui progressi in libera sono costanti. Gustavo Thöni corre per ... allenamento: si classifica ventottesimo. A Kitzbühel si verifica finalmente l'operazione-aggancio: Thöni e Zwilling sono appaiati, a quota 104 punti e non si curano di Collombin che li precede di ben 27 lunghezze. Gustavo: a quando il sorpasso?

SANKT ANTON

Kandahar: Thöni come Zeno Colò

Ventidue anni dopo il successo del leggendario Zeno Colò, un italiano rivince il Kandahar: si chiama Gustavo Thöni. Vince trionfalmente lo slalom speciale con una condotta di gara finalmente ardimentosa e non più frenata da calcoli tattici. Il suo successo non è mai stato in discussione, sebbene nella seconda manche il tedesco Neureuther abbia avuto un inaspettato ritorno. I tempi finali non ammettono comunque perplessità: la dimensione dell'impresa dell'italiano è spaziale, qualcuno scrive addirittura « fantascientifica ».



Bernard Russi Sankt Anton 1973

Foto Serge Lang Biorama Ski 1974

Dietro ai due grandi protagonisti dello slalom di Sankt Anton, troviamo in fila indiana Duvillard, Augert, Zwilling, i due Bachleda, Tresch, Pietrogiovanna e Pegorari. In discesa libera, solita salsa, stavolta è Russi a vincere davanti all'austriaco Klammer, staccatissimo (oltre due secondi!). Ancora benino l'azzurro Besson, sesto: Bieler è decimo. Ormai è davvero fatta per Gustavo? Ha in tasca la sua terza Coppa consecutiva? È il quiz attorno al quale gravitano i discorsi dei cosiddetti supertecnici dello sci. Collombin è in testa ma la sua stagione si è conclusa a Sankt Anton: 1) per-

ché si è rotto una caviglia; 2) perché in ogni caso gli sarebbe rimasta ancora una sola discesa, quella di Saint Moritz. Thöni ha finalmente operato il sorpasso: ha ora 129 punti contro i 120 di David Zwilling.

SAINT MORITZ

Finisce la festa per i discesisti

Il girone europeo della Coppa del Mondo si conclude con la discesa libera di Saint Moritz. L'Austria,



M. Varallo Saint Moritz 1973

Foto Serge Lang Biorama Ski 1974

(Continua a pagina 9)



Foto Grazia Ippolito

DIARIO DI COPPA

SEGUITO

(Continua da pagina 7)

dopo essere stata sonoramente sconfitta in casa a Kitzbühel e a Sankt Anton, si prende una sensazionale rivincita nella tana dei super-liberisti svizzeri. Quattro uomini ai primi quattro posti della classifica: Grissmann, Walcher, Klammer e Zwilling. È un successo senza precedenti per la squadra di Sailer, anche considerato che sesto è Tritscher, settimo Engstler e ottavo Muxel! Dei nostri si piazza molto bene Biebler, quinto. È stata una gara un po' pazza, che ha patito oltre misura l'influsso del tempo: sul percorso, infatti, andava e veniva la nebbia, favorendo o sfavorendo i vari concorrenti. Varallo se l'è trovata di fronte al momento della picchiata e si è dovuto accontentare della quindicesima posizione. Meglio di lui hanno fatto Rolando Thöni, undicesimo, e il giovane Plank, tredicesimo. Alla vigilia della quasi grottesca trasferta nippo-americana, la situazione della classifica conferma certe valutazioni emerse fin dalle prime battute della manifestazione: la lotta è ristretta a due atleti, Zwilling e Thöni. Il quarto posto conquistato dall'austriaco a Saint Moritz (11 punti), l'ha catapultato al primo posto della graduatoria generale alla pari con Collombin; Gustavo ha un ritardo di due lunghezze.

MOUNT ST. ANNE

**Zwilling cede:
è il sorpasso**

Questa elettrizzante Coppa ha il pepe nella coda. A Mount Sainte Anne, Gustavo Thöni vince lo slalom speciale e realizza un secondo sorpasso, stavolta probabilmente definitivo. E ora al comando della classifica generale con diciassette punti di vantaggio su Zwilling che era e resta il suo



Hans Hinterseer Kitzbuhel 1972

Foto Grazia Ippolito Biorama Ski 1974

avversario più pericoloso. I risultati dello slalom sono eccellenti se considerati in chiave esclusivamente azzurra: Gustavo al primo posto, e uno sbalorditivo Ilario Pegorari, che ricordiamo vincitore della Coppa Europa 1972, al secondo. Il distacco è minimo: diciassette centesimi. Zwilling, nonostante una coraggiosa difesa, non va oltre il sesto posto. Sul piano della lotta per la Coppa lo slalom gigante non dice praticamente niente. Vince di stretta misura il tedesco Rieger su Hinterseer; poi nell'ordine Klammer, Rösti e Gros. Sfortunata la prova di Gustavo Thöni, il quale, tentando di dare una dimostrazione di potenza, ha sbagliato la velocità d'entrata in un falsopiano ed è stato eliminato. A tre tappe dalla conclusione, tutto parla a favore del campionissimo azzurro, che comanda la classifica con 154

punti; Zwilling è piuttosto lontano, a 137. Il «circo bianco» registra nel frattempo il dramma dello sci francese, in piena polemica dopo la discutibile decisione della coppia Vuarnet-Joubert di squalificare tutti i grossi calibri della squadra. Il consiglio disciplinare della Federazione smentirà clamorosamente i due tecnici.

ALYESKA

**Tra i due litiganti
gode Hinterseer**

Lo slalom gigante di Alyeska, in Alaska, è tappa praticamente interlocutoria agli effetti della lotta

(Continua a pagina 10)

DIARIO DI COPPA

SEGUITO

(Continua da pagina 9)

per la conquista della Coppa del Mondo 1973. La pista è bellissima, il pendio eccezionale, formato da una serie di ripidi muri, fondo preparato con scrupolosità certosina, neve dura non ghiacciata. Il percorso piace a Gustavo, che sembra covare propositi ambiziosi. Invece accade l'incredibile. Il tempo si guasta, la temperatura si alza, arriva il caldo, si, caldo in Alaska! E poi nevischio e pioggia. Ogni pronostico è sovertito. Gustavo Thöni, forse infastidito dalla strepitosa prima prova di Hinterseer, sbaglia tutto e ripete errori fondamentali nella seconda manche: sarà soltanto undicesimo. Zwilling non sa approfittare della giornata balorda dell'italiano, che veramente rischia di buttare al vento la Coppa. L'austriaco riesce comunque a chiudere in zona-punti: si classifica al nono posto. Il migliore degli azzurri è Helmut Schmalzl, settimo; Gros è ottavo. Hinterseer si aggiudica così abbastanza agevolmente il gigante di Alyeska, distanziando con un margine piuttosto netto lo svizzero Rösti, l'austriaco Pechtl, il norvegese Haaker, l'austriaco Hauser e il tedesco Junginger. Gustavo è stranamente preoccupato dopo il disastroso esito della gara. Dice: « Non so cosa pensare: va bene la neve e va bene la sciolina, però quando si prende un distacco così significa che qualcosa non funziona. Non vorrei che fosse un brutto segno ».

NAEBA

Guerra dei nervi: la spunta Haaker

A un anno di distanza dalle Olimpiadi, il Giappone torna a



I tre «moschettieri» Rossat-Mignod, Augert e Duvillard sono tornati

Foto Serge Lang Biorama Ski 1974

ospitare i più forti sciatori del Mondo per la penultima tappa della più prestigiosa manifestazione del discendismo internazionale. Gustavo Thöni procura briandi a ripetizione: si guarda bene dall'entrare in zona-punti nelle classifiche delle due gare di Naebe, perdendo l'occasione di aggiudicarsi in anticipo la vittoria finale. Zwilling, l'irriducibile Zwilling, non molla la presa nonostante le previsioni degli esperti continuino a dare Thöni come sicuro vincitore di Coppa. Nello slalom gigante giapponese, che il norvegese Haaker si aggiudica con venticinque centesimi sull'austriaco Hinterseer, Zwilling strappa il quinto posto, avvicinandosi così pericolosamente al fuoriclasse di Trafoi. La situazione è ora da suspense: Thöni 154 punti, Zwilling 147. Sempre nel gigante, sensazionale il quarto posto del nostro Gros e soddisfacente il sesto di Helmut Schmalzl. Il Giappone, che lo vide un anno fa mattatore dei Giochi (un oro e un argento), non porta fortuna a Gustavo che anche nello speciale sballa clamorosamente: dopo dieci porte incorna un palo e finisce tra gli spettatori. A Zwilling, che lo segue immedia-

tamente, scoppia il cuore in petto dall'emozione. I nervi gli giocano un bruttissimo scherzo: scia malissimo e compromette ogni possibilità di vittoria cedendo a metà percorso. La vittoria, polemicissima, è di Augert.

HEAVENLY VALLEY

L'ultimo atto del trionfo azzurro

Agli ultimi due slalom della Coppa del Mondo 1973 Gustavo Thöni e David Zwilling si presentano divisi da 7 punti in classifica e nelle identiche condizioni psicologiche. Le disavventure di Alyeska e Naebe hanno seriamente intaccato il sistema nervoso dei grandi rivali ma un inserimento a sorpresa di Neureuther e Hinterseer è comunque da escludere. Se non sarà di Thöni la coppa sarà di Zwilling o viceversa. Il primo a prendere il via nello speciale è proprio l'austriaco che nella prima manche fa fermare i cronometri su un discreto 56"35. Thöni scende con

(Continua a pagina 11)

DIARIO DI COPPA

SEGUITO

(Continua da pagina 10)

una prudenza forse eccessiva e si trova subito distanziato da Zwilling e ancor più da Jean-Noël Augert che vince lo speciale in bellezza, confermando il suo grande momento di forma. Zwilling fa meglio di Gustavo, ma all'austriaco tolgoano punti preziosi Cochran, Schlager, Kniewasser e soprattutto il nostro Pietrogiovanna. La decisione al gigante, dove il campionissimo di Trafoi conferma la sua superiorità su Zwilling. La prima manche è tutta azzurra: Thöni, poi Stricker; Zwilling è solo quinto. Gustavo amministra bene il suo secondo e mezzo di vantaggio. Vincere il gigante non gli interessa. Il suo quarto posto alle spalle di Cochran, Stricker e Augert vale la terza Coppa del Mondo. Zwilling è superato da altri tre concorrenti. Deve inchinarsi alla strapotenza dell'italiano. Cin-cin in Coppa per Thöni. Il terzo in tre anni.

Danilo Sarugia - Nevesport 29 marzo 1973



Erwin Stricker, dopo una serie di gare sottotono, piazza la stoccata quasi vincente nell'ultima gara di Coppa

HEAVENLY VALLEY: slalom speciale maschile

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1 ^a prova	2 ^a prova	Tempo totale		
1	Jean-Noël AUGERT	Francia	54''51	51''51	106''02	Dynastar	Nevada
2	Bob COCHRAN	U.S.A.	55''95	50''43	106''38	Rossignol	Nevada
3	Tino PIETROGIOVANNA	Italia	55''29	52''07	107''36	Dynastar	Cober
4	Hansjorg SCHLAGER	Germania Occ.	55''26	52''64	107''90	Volk	Nevada
5	Johann KNIEWASSER	Austria	55''65	52''32	107''97	Fischer	Tyrolia
6	David ZWILLING	Austria	56''35	51''73	108''08	Atomic	Nevada
7	Henri DUVILLARD	Francia	56''56	51''59	108''15	Rossignol	Salomon
8	Alfred MATT	Austria	55''77	52''60	108''37	Fischer	Marker
9	Ilario PEGORARI	Italia	56''32	52''33	106''65	Dynastar	Salomon
10	Gustavo THÖNI	Italia	57''49	51''25	108''74	Spalding Persenico	Nevada

11. Helmut Schmalzl (Italia) 56''20+52''89=109''09; 12. Hubert Berchtold (Austria) 56''77+52''75=109''52; 13. Eberardo Schmalzl (Italia) 57''05+52''62=109''67; 14. Herbert Plank (Italia) 56''81+52''94=109''75; 15. Hans Zingre (Svizzera) 56''35+53''89=110''24; 16. Jean-Philippe Senson (Francia) 57''0'+53''33=110''40; 17. Franz Klammer (Austria) 56''46+54''27=110''73; 18. Joseph Odermatt (Svizzera) 57''78+53''75=111''53.

HEAVENLY VALLEY: slalom gigante maschile

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1 ^a prova	2 ^a prova	Tempo totale		
1	Bob COCHRAN	U.S.A.	1'44''39	1'23''88	3'08''27	Rossignol	Nevada
2	Erwin STRICKER	Italia	1'43''20	1'25''17	3'08''37	Spalding Persenico	Nevada
3	Jean-Noël AUGERT	Francia	1'44''27	1'24''54	3'08''81	Dynastar	Nevada
4	Gustavo THÖNI	Italia	1'42''93	1'26''33	3'09''26	Spalding Persenico	Nevada
5	Claude PERROT	Francia	1'44''77	1'24''97	3'09''74	Rossignol	Nevada
6	Hansi HINTERSEER	Austria	1'44''66	1'25''09	3'09''75	Blizzard	Marker
7	Sepp HECKELMILLER	Germania Occ.	1'43''87	1'26''04	3'09''91	Fischer	Cober
8	David ZWILLING	Austria	1'44''29	1'26''25	3'10''54	Atomic	Nevada
9	Josef PECHTL	Austria	1'44''91	1'25''81	3'10''72	Fischer	Nevada
10	Ilario PEGORARI	Italia	1'45''22	1'25''56	3'10''78	Dynastar	Salomon

11. Max Rieger (Germania Occ.) 1'45''66+1'25''23=3'10''89; 12. Wolfgang Junginger (Germania Occ.) 1'44''42+1'26''75=3'11''17; 13. Hans Zingre (Svizzera) 1'45''30+1'25''95=3'11''25; 14. Franz Klammer (Austria) 1'46''12+1'25''43=3'11''55; 15. Henri Duvillard (Francia) 1'45''48+1'26''31=3'11''79; 20. Eberardo Schmalzl (Italia) 1'46''43+1'27''67=3'14''10; 23. Marcello Varallo (Italia) 1'50''13+1'29''35=3'19''48.

Si chiude in gloria, con il diario delle gare di questa lunga stagione che ha rivisto in vetta i due dominatori degli ultimi tre anni agonistici. Se in vetta ci sono ancora Gustavo Thoeni e Annemarie Proell, almeno in campo maschile alcuni giovani molto interessanti potranno impensierire in un futuro prossimo il «re di Coppe». Concorrenza in casa Gustavo Thoeni ne troverà in Piero Grosche, con un anno in più di esperienza, potrà mettere a frutto le sue indubbi qualità tecniche al servizio di tattiche di gara più

accorte. Hinterseer e Klammer potrebbero essere validi antagonisti per la conquista della Coppa se affiancheranno alla loro specialità preferita una seconda in grado di portare punti «pesanti». Fra i giovani sarà da tenere d'occhio anche vincitore dell'ultima gara, Bob Cochran che se la cava in tutte le prove. Fra gli avversari di sempre, i francesi saranno una incognita, animati soprattutto da una voglia di rivincita nei confronti dei tecnici e Zwilling dovrà smaltire la delusione di una Coppa persa al fotofinish. ■



Piero Gros, Erwin Stricker e Gustavo Thöni attendono la fine della gara. Gustavo è visibilmente soddisfatto perché sa di aver già vinto la sua terza Coppa. Stricker è ancora in testa al gigante di Heavenly Valley ma deve ancora scendere l'americano Cochran.

Foto Serge Lang Biorama Ski 1974



Jean Noel Augert, dopo la squalifica per 15 giorni, torna alla vittoria negli ultimi due slalom della stagione a Naeba e Heavenly Valley. E sono tre.

Foto Serge Lang Biorama Ski 1974

CLASSIFICA FINALE IN VETTA THÖNI E L'AUSTRIA

Avviata il 8 dicembre 1972 in Val d'Isère, la Coppa del Mondo sciistica si è conclusa il 24 marzo ad Heavenly Valley, California. Il suo albo d'oro: 1967 e 1968 Killy; 1969 e 1970 Schranz; 1971, 1972 e 1973 Giusiavo Thöni. Questa la classifica generale finale della settima edizione della più prestigiosa manifestazione del discesismo internazionale.

1. **Gustavo Thöni** (Italia) punti 166;
2. **Zwilling** (Austria) 151; 3. **Collombin** (Svizzera) 131; 4. **Neureuther** (Germania), **Hinterseer** (Aut) 120; 6. **Russi** (Svi) 106; 7. **Augert** (Fra) 104; 8. **Klammer** (Aut), **Cochran** (USA) 93;
10. **Gros** (Ita) 91; 11. **Duvillard** (Fra) 90; 12. **Rösti** (Svi) 74; 13. **Haaker** (Nor) 72; 14. **Varallo** (Ita) e **Tresch** (Svi) 64; 16. **Tritscher** (Aut) 58; 17. **Cordin** (Aut) 53; 18. **Helmut Schmalzl** (Ita) 51; 19. **Roux** (Svi) 44; 20. **Pegorari** (Ita) e **Rieger** (Ger) 39; 22. **A. Bachleda** (Pol) 38; 23. **Rolando Thöni** (Ita) 33; 24. **Perrot** (Fra) 31; 25. **Stricker** (Ita) 30; 26. **Pietrogiovanna** (Ita) e **Grissmann** (Aut) 29; 28. **Pechtl** (Aut) 21; 29. **Walcher** (Aut) e **Matt** (Aut) 20; 31. **Hauser** (Aut) 17; 32. **J. Bachleda** (Pol) 16; 33. **Kniewasser** (Aut) 15; 34. **Besson** (Ita) 14; 35. **Engstler** (Aut), **Ochoa** (Spa) e **Sprecher** (Svi) 13; 36. **Eberardo Schmalzl** (Ita), **Pargätschi** (Svi) e **Schlager** (Ger) 12; 41. **Hunter** (Can) 11; 42. **Feyersinger** (Aut) 10; 43. **Bieler** (Ita) e **Lafferty** (USA) 9; 45. **Junginger** (Ger) 7; 46. **Berchtold** (Aut) 6; 47. **Rossat-Mignod** (Fra), **Zingre** (Svi) e **Heckelmiller** (Ger) 5; 50. **Loidl** (Aut) 4; 51. **Plank** (Ita), **Muxel** (Aut) e **Gorder** (USA) 3; 54. **Zandegiacomo** (Ita), **Gruber** (Aut), **Poulsen** (USA) e **Frommelt** (Liech) 2; 58. **Rowles** (USA) e **Kashiwagi** (Giappone) 1.

■ PER NAZIONI

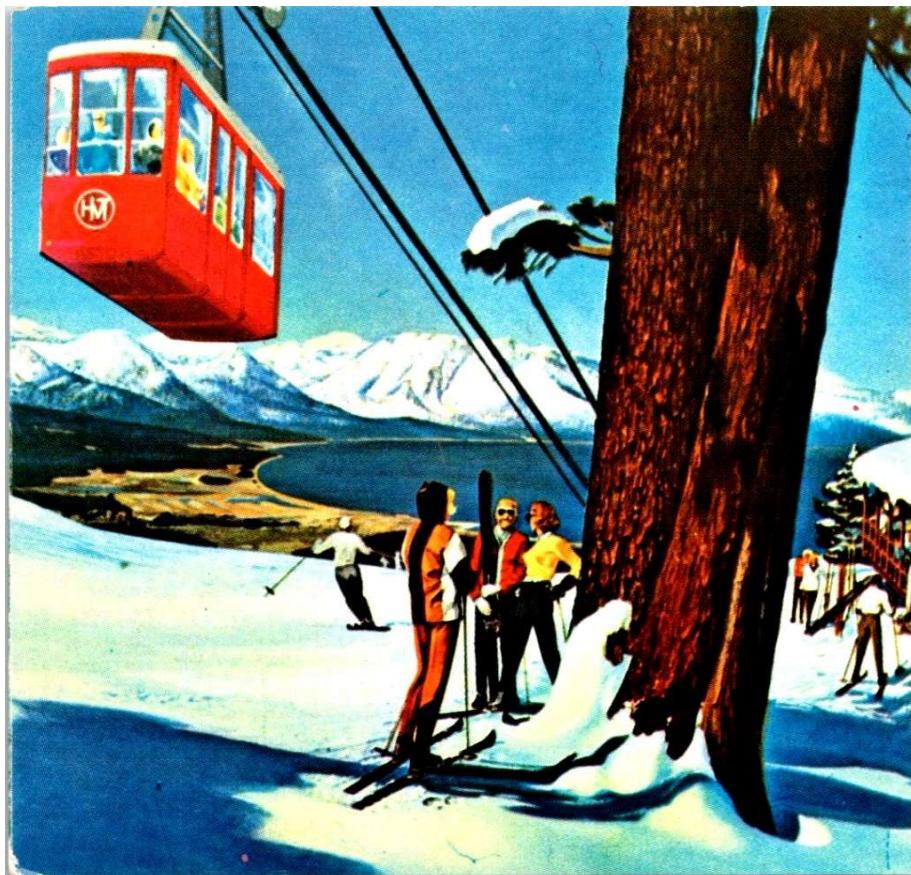
1. Austria punti 1.539 (638 con la squadra maschile, 901 con la squadra femminile); 2. Francia (230-494) 714;
3. Svizzera (450-136) 586; 4. Italia (517-39) 536; 5. Germania Ovest (183-282) 465; 6. Stati Uniti (108-147) 255; 7. Canada (11-104) 115; 8. Liechtenstein (2-112) 114; 9. Norvegia (72-25) 97; 10. Polonia (56-0) 56; 11. Spagna (13-19) 32; 12. San Marino (0-5) 5; 13. Giappone (1-0) e Finlandia (0-1) 1.





HEAVENLY VALLEY HA CHIESTO I MONDIALI '78

A Heavenly Valley, dove Gustavo Thöni ha conquistato gli ultimi punti della sua trionfale terza Coppa, si svolgeranno forse i campionati del mondo di sci alpino del 1978. La candidatura della regione del Lago Tahoe, che comprende anche le stazioni di Carson City, Reno Sparks e South Lake, è stata ufficiosamente presentata da mister Hugh Killbrew, presidente della Heavenly Valley Corporation: «Siamo all'altezza del compito», ha detto.



HEAVENLY
VALLEY
LAKE TAHOE



Cartoline da Heavenly Valley Lake Tahoe





SCIATORI



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna,
QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali



WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE



Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it